

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del garante Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Agosto

### Ogni giorno una!

È l'Adriatico che la narra e noi non possiamo che associarci alle nobili sdegnose parole del confratello veneziano.

A Udine domani viene inaugurato il monumento che la gratitudine, l'affetto e l'ammirazione del forte popolo friulano eressero a Giuseppe Garibaldi, il generale delle Camicie Rosse, il cavaliere dell'Umanità.

Non il desiderio di provocare le suscettibilità degli stranieri — i quali, pur, in casa loro, nella loro capitale, innalzano colonne ricordanti la giornata di Lissa e monumenti a Radetski, il maresciallo impiccatore — non la spavalderia di gente nuova che vuol turbare la quiete morbosa del mondo; ma il sentimento patriottico più elevato, ma l'affermazione più nobile dell'Italia redenta si vuole manifestare e si manifesterà domani ad Udine.

Non intende questo il governo; né a questo s'ispira. Le sue ridicole paure lo fanno manomettere nel modo più cinico e più senile la dignità del paese.

Sono arrivati ad Udine — scrive il corrispondente dell'Adriatico — sei ufficiali di polizia austriaci e furono ricevuti alla stazione e accompagnati all'albergo degli impiegati politici italiani.

I commissari imperiali e regi vengono in Italia — è facile capirlo — per fare la spia agli Irredenti che domenica pensassero di spingersi fino a Udine — e vengono a farla sotto la protezione delle autorità italiane.

APPENDICE

### DELLA VITA DI GIUSEPPE MAZZINI

PER

JESSIE W. MARIO

Edizione Edoardo Sonzogno 1886. L. 10.  
(Con ritratti)

La vita di Giuseppe Mazzini, intendo una vita documentata e meditata, mancava fin ora in Italia dove abbondano invece le vite di Garibaldi, di Vittorio Emanuele e di Cavour.

Forse perchè Mazzini è morto repubblicano impenitente, la maggior parte dei pochi che in Italia si occupano di studi storici non si sentiva tentata a dettare una biografia che avrebbe finito col forzare gli Italiani alla venerazione pel più grande dei concittadini del secolo.

E gli amici suoi, i vecchi amici, quelli che più avrebbero potuto rivelare la particolarità ignote di Giuseppe Mazzini, chiarirne le imprese, Giovanni Ruffini, Maurizio Quadrio, Campanella, lo hanno preceduto o seguito al sepolcro, senza sentirsi capaci d'un lavoro arduo e faticoso.

Solo Aurelio Saffi nei Proemi alle Opere di Mazzini, fedele e devoto al

Non è una rinunzia ai diritti nostri — nessun governo può distruggere neanche un lembo della patria — ma è una vera bassezza, cui si stenta credere — una di quelle bassezze che fanno arrossire e devono strappare un grido di sdegno.

Alleati dell'Austria è qualche cosa, ma servi no, è peggio!

L'Austria fa adunque ad ogni circostanza la polizia in Italia. Questo d'Udine non è un caso isolato; Padova lo sa! Eppure gli austriaci credevamo che nel Veneto non comandassero più e se ne fossero andati!

### Corriere Veneto

**Contarina.** — Ricorreva la festa ecclesiastica di San Bortolomeo, patrono della chiesa parrocchiale di Contarina.

Il parroco, non avendo ottenuta l'autorizzazione, per una da lui ideata processione per il paese, la fece girando nell'eterno della chiesa; quando il Santo portato sulle spalle da alcuni credenti fu vicino alla porta maggiore, molte voci all'unisono gridarono: fuori il Santo, fuori il Santo la processione. Il Don Perini a questa esclamazione sospose: « Io non sorlo, io non vengo: quello è il Santo portatavolo via. »

Il parroco aveva preparata in segreto la dimostrazione. Il Santo intanto fu portato fuori, e quindi la processione percorse la via principale in sfregio agli ordini prefettizi.

Il Don Perini coi suoi cappellani passeggiava baldanzoso per la piazza, aspettando il ritorno del Santo. Vi furono provocazioni, bestemmie ecc.

**Udine.** — Il sig. Giuseppe Cesare segretario dell'ospedale, dietro sua domanda venne collocato a riposo. Servi fedelmente, per ben quarant'anni. Lo sostituì internamente il ragioniere Pietro Ferraro.

**Vicenza.** — Il 20 del prossimo settembre si deve inaugurare il monumento a Garibaldi, benchè fino ad ora non si sia pubblicato alcun manifesto ufficiale. Quanto al ricordo a

maestro, ne ha illustrato la mente in volumi vari, in note affettuose e fedeli, ma disperse.

Questa Vita di Mazzini non offre l'incanto della spada trionfante, lo splendore della Corona brillante, il prestigio della potenza riconoscente; è la Vita di un martire che bisogna gettare in mezzo ad una folla la quale non ama più il martirio, la vita di un Santo in tempi nei quali non si crede più.

Epperò molta parte di gioventù italiana, cresciuta nella reverenza ai fatti compiuti, sdraiata comodamente nel dolce riposo, risultato materiale dell'impresa compiuta dalle generazioni trascorse, nè si curò di indagare le origini dei fatti, nè si preoccupò di stabilire per opera di chi tali opere poterono attuarsi.

Anzi, poichè Giuseppe Mazzini morì nemico della monarchia, di quella monarchia che la gioventù italiana vide entrare a Venezia e a Roma alla testa dell'esercito liberatore — Giuseppe Mazzini fu ritenuto da quegli eunuchi che non leggono e non pensano, un fattore di secondo ordine, un ostacolo, un pericolo, un imbarazzo, all'unità della patria.

Onde è dunque che urgeva sorgesse taluno che avesse diritto di parlare di Mazzini, per insegnare e provare in un solo volume alla gioventù italiana, che senza Giuseppe Mazzini l'Italia non sarebbe stata; qualcuno che insegnasse, provasse e ricordasse alla parte inconsapevole della gioventù italiana che l'Italia si sarebbe potuta fare senza Cavour, senza Vittorio Emanuele, senza Garibaldi; non sarebbe stata una senza Giuseppe Mazzini.

Tecchio si sa che furono raccolte delle belle somme: e non è da farsi appunto di trascuratezza al Comitato, come taluno vorrebbe, se il cholera, che ancora ci flagella, ha fatto per poco pensare ad altro.

All'Eretemio pare proprio vero, che quest'anno non s'avrà spettacolo d'opera.

### Corriere Provinciale

Da Castelbaldo

26 agosto

#### SALUTE PUBBLICA

Mi cullavo nella dolce speranza che il cholera sarebbe del tutto scomparso in pochi giorni, ma invece s'ebbe una tremenda recrudescenza e da sabato u. s. a tutto ieri i nuovi colpiti sommano a 18.

Sono oramai 50 giorni che il male fece la sua comparsa malaugurata a Castelbaldo, e tale insistenza a colpire con eguale forza — eccettuati pochi giorni di un miglioramento ingannatore — lascia gli animi sotto l'incubo tormentoso di sempre malanni maggiori.

La miseria ed i bisogni sono grandissimi, e la Prefettura farebbe opera doverosa ed equa mandando altri danari del Comitato centrale per i sussidi ai comuni invasi dal colera, perchè qui il morbo maledetto infuria più che altrove.

Il medico Pavari dott. Giorgio è di un'attività e premura rare, ed ogni elogio sarebbe poca cosa: tutta la sua scienza, tutto il suo amore all'umanità sofferente, tutta la sua abnegazione egli le porta a strappare dalla morte tanti infelici, ed il paese intero l'ammira con animo commosso e riconoscente. Sabato al rincrudire del cholera s'inscrissero alla croce rossa anche i suoi figli Girolamo ed Antonio, i quali all'esempio del padre, ed incoraggiati dalla madre, donna Spartana, corrono baldi e sorridenti ad affrontare tutti i momenti, la morte: fortemente sentito è l'amore all'umanità che scalda i loro giovani petti.

In questo consiste la grande opera, in questo la Vita di Giuseppe Mazzini che nato il 22 giugno 1805 e morto il 10 marzo 1872 consacrò cinquanta anni di lavoro ardente infaticabile ostinato, in mezzo ad un ambiente ostile, in mezzo a lotte, a delusioni, ad amarezze desolanti, in mezzo ad ostacoli e calunnie che avrebbero schiacciato migliaia di uomini, non solo a predicare ma ad agire per realizzare l'utopia pazzia, il sogno insensato dell'unità italiana, che i saggi, gli uomini d'ordine del secolo XIX giudicarono fino al 1860 come la più ridicola, la più dissennata, la più sfrontata delle idee rivoluzionarie.

Quest'uno è venuto e completa l'opera di Aurelio Saffi.

Si disperdono le vecchie e le nuove accuse;

si annientano gli antichi e i nuovi pregiudizi;

si stritolano gli antichi e i nuovi rancori.

Sia benedetto l'amore italiano di Jessie Mario che dopo averci dato Garibaldi oggi ci dà Mazzini — non già Mazzini, il cupo cospiratore della leggenda, non già Mazzini il settario della calunnia, ma Giuseppe Mazzini, geniale, buono, nobile, austero apostolo della unità d'Italia, materiale e morale.

Questo libro, dettato da una egregia donna che conobbe, avvicinò, amò e venerò il Maestro, che fu in relazione coi di lui migliori amici, che può offrire perciò una quantità grande di documenti nuovi, oggi necessari alla storia, questo libro è un'opera buona e insieme un prezioso materiale per chi un giorno dovrà scrivere la nar-

Onore a voi, o giovani generosi ed intrepidi.

### Da Conselve

25 agosto

#### FURTO SACRILEGO

Oggi verso mezzodì nel mentre il Segrestano Muzzolon Vittorio andava per chiudere le porte di questa chiesa arcipretale, sorpresa sul fatto Gregori Gio. Maria d'anni 17 rivenditore di fiammiferi di Vodo di Pieve di Cadore che stava consumando in detta chiesa un furto di denaro estraendolo dalla bocca delle cassette delle anime mediante pania attaccata all'estremità di un bastoncino.

Richiamati dalla voce pubblica, corsero senza indugio sul luogo il delegato di P. S. sig. Ballarini, ed il comandante la stazione dei reali carabinieri sig. Gozzi Giovanni, i quali nel mentre s'impossessarono del ladro, ebbero anche tale tatto pratico di saper così bene interrogarlo sul fatto, che ottennero da lui una esplicita confessione.

Nel fatto, una lode merita l'onesto e laborioso artigiano Muzzolon; ma non devono qui essere dimenticati i solerti e bravi funzionari suindicati, essendo ammirabile la loro puntualità in generale, quando si tratta di tutelare la sicurezza dei cittadini e le rispettive loro proprietà.

Il ladro si trova ora in queste carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Albignasego.** — Seconda lista di offerte per cholerosi:

Pasquali Petrettini, L. 20 — Plent Andrea, 5 — Bellini nob. Gherardo, 10 — Plebs don Lorenzo, parroco, 15 Scapin avv. Antonio, 10 — Candio ing. Angelo, 5 — Olivetti, 5 — Don Stefano Brunetti, parroco, 3 — Zecchini, 12 — Minozzi, 1 — Zanotto, 1 — Bellavere, 5 — Macalan, 1 — Roncon Giuseppina, cent. 50 — Panella, cent. 20 — Minozzi, L. 1 — Zecchinato, 1,50 — Nivetto, 4 — Pasqualigo, 1 — Rampin, cent. 20 — Grigoletto, 50 — Brugnaro, 20 — Volpin, 45 — Voltare, 50 — Voltan, 50 — Farsura, 20 — Fontana, 50 — Mar-

razione vera e fedele del Risorgimento Nazionale.

La Vedova Mario prende Mazzini alla culla e con intelletto d'amore lo accompagna fino alla tomba — riverendo in queste pagine tutta la tenerezza filiale, tutto il rispettoso affetto che la congiungevano al Maestro della sua fede.

Ella ce lo presenta delicato, sensibile, pietoso fanciullo, sviluppatosi nell'ambiente repubblicano di Genova, nel 1814 1815 tradita dal Congresso di Vienna, ce lo mostra nel 1821 adolescente pensoso, colpito dalla colletta « per proscritti d'Italia » dei fuggenti della rivoluzione piemontese del 1821.

« Cupo, assorto, in mezzo alla vita tumultuante degli studenti, egli sembrava invecchiato anzi tempo; a 16 anni il giovanetto ormai sapeva che vi era una Italia e che essa aveva dei proscritti. Fa una crisi, una vera crisi d'impressione e di dolore — dalla quale uscì dopo qualche anno, meditando nel carcere di Savona, con un concetto chiaro ed irremovibile: l'Italia una e repubblicana « iniziatrice d'una nuova vita, d'una nuova potente unità alle nazioni di Europa ».

Così Giovanni Ruffini nel Lorenzo Benoni dipinge Mazzini col nome di Fantasio:

« Fantasio era il giovane più affascinante che io abbia mai conosciuto. La sua testa era assai ben modellata, spaziosa e prominente la fronte, gli occhi neri morati e a certi momenti mandavano lampi. La carnagione olivastro e l'insieme delle sue linee che ti colpiva era per così dire, incorniciata da una vera e ondeggiante capigliatura, che egli portava alquanto

lini, L. 2 — Berto Caterina, 1 — Donola, cent. 50 — Rampin, cent. 50 — Rinaldi Emma, L. 1,50 — Bignotti Erminia, 1,50 — Bassan, cent. 50 — Cesaro Luigi, L. 1,10 — Cesaro Domenico, cent. 30 — Sandri, 50 — Tognon, 50 — Cecchinato, 50 — Canossa, 40 — Melato, 30 — Varotto, 14 — Fiorin, 20 — Garbo, 50 — Crivellaro, 15 — Fiorin Angelo, 50 — Brogin, 10 — Canossa, 50 — Meneghetti, 30 — Garbo, 50 — Scarin, 50 — Zecchini, L. 5 — Bassi Maurelio, 10 — Ghisleni dott. Francesco, 5 — Buzzacarini march. Pietro, cent. 45 — Scarciofolo, L. 1 — Allegro, 1,50 — Ciotto, cent. 50 — Fabris, L. 1.

Totale L. 142,89.

**Camposampiero.** — Domani (29) avrà luogo un tiro al passero ed alla quaglia nel Prato del sig. Luigi Maran col seguente programma:

Poule d'apertura alla Passera ore 11 ant. precise. Tassa L. 2 I. Premio 70 0/0. II. Premio 30 0/0 sulle « entrate » — I. Tiro al Passero ore 12 merid. 5 passerii a 16 m. — II. Premio 25 0/0 e diploma. III. Premio 15 0/0 e diploma. IV. Premio Rimborso entrata e diploma. — II. Tiro alla quaglia 4 quaglie. I. Premio L. 60. II. Premio L. 30. III. Premio L. 10. IV. Premio Medaglia d'argento.

Grande medaglia d'argento di maggioranza a quel tiratore che avrà ucciso maggior numero di quaglie nella giornata.

In caso di cattivo tempo il tiro sarà protratto alla domenica susseguente 5 settembre 1886.

**Este.** — Ci scrivono:

Finalmente ieri sera (26) la società del Teatro ha deciso di dare spettacolo d'opera al nostro Sociale. Verrà data la Gioconda cogli artisti che si trovano ora a Macerata coll'impresa Piacentini. Invero questa scelta incontrata tutto il plauso del pubblico e così avremo in quest'anno uno spettacolo sui focchi. Artisti conoscitissimi fra questi due vortici concittadini cioè il Campello e la Costa; più il ballo che da anni Este non aveva sulle scene; e vogliamo sperare che prenderà grido.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungervi il relativo importo.

lunga. L'espressione della faccia grave e quasi severa era addolcita da un sorriso soavissimo, misto ad un certo non so che esprimeva una ricca vena comica. Era bello e fecondo parlatore, e quando s'incalorava a discutere, era nei suoi occhi, nel gesto, nella voce, in tutto lui, un fascino irresistibile. Menava una vita di ritiro e di studio, né lo attraevano i divertimenti comuni ai giovani della sua età. I libri, i sigari, il caffè e alle volte una passeggiata in luoghi solitari, raro di giorno, molto spesso di notte e al lume di luna, erano i suoi unici divertimenti — la sua morale irreprensibile, castigati i discorsi... Era versatissimo nella storia e nella letteratura, non solo d'Italia, ma anche di altre nazioni: Shakespeare, Byron, Goethe, Schiller, gli erano famigliari quanto Dante e l'Alfieri. Magro e gracile di corpo aveva un'anima infaticabilmente attiva, scriveva molto e bene, si in versi che in prosa, e non v'era genere in cui non si fosse provato, saggi storici, critiche letterarie, tragedie... Buono affettuoso liberale, non negava mai i suoi consigli e servizi; e la sua libreria riccamente fornita come pure la borsa sempre piena erano a disposizione degli amici. Forse si compiacceva un po' troppo di far mostra della sua potenza dialettica a spese del buon senso sostenendo talvolta paradossi stravaganti; forse vi era anche affettazione nel suo vestire sempre di nero; l'abborrimento per solini scoperti aveva certamente dell'esagerato, ma nel tutto insieme era un nobile giovane.

A 21 anno laureato in legge e pra-

# Cronaca Cittadina

## I consiglieri comunali.

La seduta di ieri (27) al Consiglio Comunale è andata deserta; appena ventisei risposero all'appello.

Sarà benissimo che gli argomenti posti all'ordine del giorno non fossero che di relativa importanza, cosicché approvati oggi o lunedì non si turba l'andamento delle faccende comunali; ma sta il fatto che a stento i consiglieri anche in altre sedute raggiungono il numero legale. L'osservazione la fece primo il consigliere re Fuà, il quale deplorò come giammai, senonchè a stento, si raggiunga il numero legale e quando lo si raggiunge non lo si raggiunge che a stento, cosicché difficilmente rispondono 31 ovvero 32 consiglieri all'appello su 60! Il sindaco alla sua volta rincarò la dose, dicendo che pur troppo l'è così; che si fece di tutto per incitare a un risveglio ma che tutto fu sempre inutile; cosicché caddero in disuso anche le prescrizioni dei regolamenti per la pubblicazione dei nomi dei consiglieri negligenti siccome inutili!

Il disgusto dominava del pari in tutta l'assemblea; pareva che in qualcuno battesse forte la coscienza!

Ed è strano davvero questo pochissimo zelo dei nostri consiglieri a disimpegnare il mandato! Certe cariche non si devono prendere punto ad honorem, ma prenderle sul serio! Hanno però ragione questi fannulloni, perchè sanno di quale pecorume sia composto il corpo elettorale, che brontola belando ma poi riconferma il mandato ai negligenti e lo nega anzi a coloro che sanno mostrare indipendenza!

Che cosa però ne dice la Giunta? non le pare di avervi un po' di colpa? non si sente essa impotente a reggere il consiglio e a infondervi vigore, cosicché giunta e consiglio vivono di vita stentata e tistica, e che non può dirsi vita?

Veda la giunta se oltre la cieca incuria dei consiglieri e della pecoraggine del corpo elettorale non v'abbia essa la sua buona dose di colpa per la sua impotenza a reggere i destini di una città così importante.

**Comitato di Sanità e Beneficenza.** — Pubblicazione delle offerte:

Marchese Luigi Manzoni Lire 100, Fratelli Guerrana 20, Veronese Giovanni 10, Magarotto Luigi 5 — Al-

ticante all'ufficio dei poveri, l'indole lo spingeva alla letteratura — l'*Indicatore Genovese*, l'*Indicatore Livornese*, e la *Antologia* accoglievano molti dei suoi scritti: univano insieme Mazzini, Guerrazzi, Carlo Bini — dal 1822 al 1832 dieci anni di studi e di preparazione lo avrebbero condotto solo che avesse voluto quieto, pacifico tranquillo... come Alessandro Manzoni — alla gloria — fra i primi letterati italiani, — ma non era possibile essere letterato italiano in una patria schiava, dove ogni aspirazione di libertà veniva soffocata sul nascere — bisognava prima rovesciare la tirannide, fondare un governo nazionale, riprendere il posto nella storia, compiere la missione italiana nell'umanità; la patria lo seduceva lo trascinava nella via dell'azione — onde Mazzini si fece carbonaro.

E come cospiratore si trovò presto arrestato e di fronte al dilemma « o confinato in una piccola città del Piemonte o fuori degli stati Sardi ». Mazzini nella speranza che la rivoluzione di Francia e quella di Bologna potessero aver conseguenze, prescelse l'esiglio.

E d'allora dal 1831 cominciò veramente quella vita inquieta agitata a volte illuminata dal raggio di sole della speranza più spesso immersa nelle cupe tenebre della disperazione e del dubbio.

A Marsiglia nel 1831 Mazzini ardì gettare il primo grido dell'Unità e per attuarla fondò la *Giovine Italia*.

I giovani non conoscono quei tempi bui nei quali i pochi unitari venivano considerati come scavezza colli degni di galera, nei quali il possesso di un numero della *Giovine Italia* veniva punito di morte.

berti Giovanni 1, Salom Moisè 50, Romano 10, Levi Minzi Moisè 5, Marco Angeli 5, Litamè Leone 1, Conegliano Moisè 5, Sacchetto Antonio 1, N. N. 10, Folchi e Cappellari 16, Andreatta Giuseppe 1, Silvestri Pietro 1, Francesco Madalozzo 2, Teodolinda Centanin Tasso 1, Foghel Ferdinando 1, Piave nob. Baldassar 10, Morpurgo dottor Marco 10, Morpurgo famiglia 15, Morpurgo cav. Isacco 15, Bagnado nob. Andrea 10, N. N. 2, Paganini Alessandro 1.50, Meneghetti Martino 2, Zattarini Pietro 1, Venezia conte Stefano 10, Stoppato Francesco 5, Gio. dottor Pinco 5, Zin Giuseppe 3, Famiglia Bonolo 1, Toran Giuseppe 10, Zaambler prof. Giovanni 2, Famiglia Tessaro 20, Famiglia Fabris 4, Società Veneta di Costruzioni 100, Famiglia Luzzatto Dina 500, Mosca Giulio 50, Collegio RR. PP. Armeni 40, Rocchetti cav. Paolo 25, Da Zara cav. Paolo 20, Dalla Baratta Lorenzo 20, Danielato Giuseppe 10, Toma Paolo direttore Banca Veneta 10, Zatta Pietro 10.

N. N. cent. 35 — Navara Agostino cent. 50.

Totale 1171:35

**Invito.** — Fu già diramato ai consiglieri comunali l'invito per una seduta lunedì alle ore 1 pom. in luogo di quella di ieri andata deserta.

**Festa di edilizia al « Gallo ».** — Che i progressi del Giardino escogitato all'« Angolo del Gallo » dal genio municipale per risolvere l'ardua questione sieno notevoli, lo prova il fatto che ormai fuori dello steccato spuntano non una ma ben cinque piante cosicché la riuscita del boschetto è assicurata.

Bravo il municipio! Il quale perciò ha compreso di non poter più tacere; difatti appena spuntò la prima pianta noi coi nostri elogi ne turbammo la fantasia ed ora che a brevi giorni di distanza ne spuntarono altre quattro è naturale ch'esso stesso si sbottoni e trionfante partecipi alla cittadinanza questa meravigliosa sorpresa.

Stassera adunque si inaugurerà solennemente il boschetto creato dal genio municipale e apposita banda suonerà i seguenti pezzi:

1. Polka — *Tutto mi* — di Romanin Jacur.
2. Pötpourri — *Africano* — di Levorati.
3. *Ave Maria* — (parodia di Gounod) — di Destro.
4. La dissoluzione delle Guardie Municipali — di N. N. detto *el Paron*.
5. Marcia — *Il comando* — di Salvadori.

I cittadini, accorrendo numerosi, applaudiranno, ne siamo sicuri, con

Eppure allora, circondato da pochi esuli, Mazzini cominciò la propaganda indefessa del suo programma, si distaccò dai vecchi partiti, ed organizzò per conto dell'unità e della repubblica la spedizione di Savoia del 1834 dopo che una sua lettera a Carlo Alberto la quale gli intimava di prendere in mano la spada d'Italia non aveva risposta.

La signora Mario espone con molti particolari, una parte dei quali finora ignoti, la storia della spedizione di Savoia, e rivela uno dei difetti del suo libro.

Infatti ella difende il suo eroe in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni caso: Mazzini appare per lei impeccabile, ella se ne fa apologeta, ella dimentica che la storia è critica o non è storia.

Così la spedizione di Savoia savia ed opportuna in massima come iniziativa di un partito che doveva col sangue dei suoi scuotere il torpore d'Italia, fu condotta in mezzo a tante illusioni con sì poca serietà di mezzi, da divenire un vero errore.

Non basta dire che Ramorino venne imposto, per giustificare l'accettazione di un capo militare che Mazzini riteneva inadatto — in uno di tali casi chi ha la responsabilità dell'impresa piuttosto di comprometterla la lascia cadere, per riprenderla un altro momento con migliori auspici.

Infatti la spedizione di Savoia nella quale Mazzini lavorò di persona, ma cadendo svenuto per eccesso di fatiche, irritò gli avversari, scoraggiò i suoi, lo lasciò solo, vilipeso, deriso.

Sì, senza dubbio, come osserva la signora Mario « i mesi e gli anni che seguirono immediati alla fallita spe-

vero entusiasmo, la nuova meraviglia del mondo, improvvisata a rinnovare senza alcuna spesa la faccia di Padova e risolverne la più ardua questione edilizia mostrando così tutta la propria gratitudine al cosiddetto genio municipale di Padova e al genio reale della Giunta... di Ciupesi.

**Previdenza.** — Nel giorno 6 maggio a. c. il sig. Matteazzi Luigi Viaggiatore di Commercio, dimorante in Altivole, imbarcatosi per l'America ad Amburgo moriva a cento leghe da questa città nella gagliardia dei suoi 43 anni.

Preoccupato delle sorti dell'unica figlia, egli avea con provvida anti-veggenza pensato alla modesta assicurando sulla propria Vita nel Febbraio 1882 un capitale di L. 30.000 — che la *Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia* pagò non appena ebbe nelle mani i relativi documenti.

Il tutore della minore Anna Matteazzi rilasciò la seguente dichiarazione che volentieri pubblichiamo e che desideriamo sia letta e ponderata da ogni padre di famiglia.

Spettabile *Compagnia delle Assicurazioni Generali Venezia* VENEZIA.

Quale tutore della minore Anna Matteazzi figlia del defunto mio fratello Luigi, rendo vive grazie a questa rispettabile Compagnia, *Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia*, per la correttezza e sollecitudine usate ai riguardi della mia nipote, pagandole la somma di Lire 30.000 (trentamila) già assicurata sopra la Vita del detto compianto mio fratello.

La mia riconoscenza ha tanto poi maggior bisogno di esternarsi per il riflesso che la risorsa della predetta somma si conseguì con tenui versamenti da parte dell'assicurato, stante la brevissima durata della Polizza.

Di questi miei sentimenti sinceri e dovuti, sarei ben lieto ne fosse a parte anche il pubblico per incoraggiamento ad approfittare dei benefici effetti delle Assicurazioni sulla Vita dell'uomo.

GIUSEPPE MATTEAZZI

Tutore

di Anna Matteazzi fu Luigi. Padova li 25 agosto 1886.

**Commenda.** — Sopra proposta del Ministro della Pubblica Istruzione fu promosso a Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia l'illustre Preside della Facoltà di Scienze Giovanni Canestrini professore ordinario di Zoologia, di Anatomia e Fisiologia comparata presso la nostra Università.

dizione sono il punto saliente, l'apoteosi » di Giuseppe Mazzini che abbandonato da tutti perfino dai diletti Ruffini, trovò nella profondità della coscienza, in mezzo a torture morali d'ogni genere, la forza di perdurare nel suo altissimo ideale.

Pochi sanno in mezzo a quali stenti a quali privazioni a qual povertà, specialmente nei primi anni in Inghilterra dove come l'unico paese abitabile in Europa ad un proscritto, reclusi Mazzini, visse egli fino a che almeno poté procurarsi con la cognizione della lingua inglese il modo di esistere con i suoi articoli nei giornali e nelle riviste. Dal 1834 al 1842 e fino alla morte del padre Gius. Mazzini si trovò spesso nella miseria, costretto a far debiti, costretto ad impegnare i ricordi più cari di famiglia, fino i calzoni e le scarpe, imperocché la mesata che gli passava la madre ad insaputa del padre non bastava ai suoi modestissimi bisogni.

Quel giovane che trovava la sua salvezza nella coscienza del dovere e nella sicurezza della missione che ogni uomo ha di giovare nel limite delle sue forze alla patria e allo sviluppo del progresso, non si lasciò sgomentare dalle calunnie, che lo affliggevano, dagli imbarazzi finanziari che lo torturavano — Domenico Giuriati sta per pubblicare anch'egli un epistolario di Mazzini dal quale risulta che talvolta l'uomo che tanti sfaccendati accusarono di essersi fatto milionario nelle congiure, patì la fame — dalle difficoltà infinite dell'impresa cui mirava — tutti i governi d'Italia, quasi tutta Europa perseguitandolo e vilipendendolo — e stette impavido

Non ne facciamo le nostre speciali congratulazioni all'amico nostro carissimo; egli nel campo scientifico ha tale supremazia che questi attestati di stima gli sono connaturali; constatiamo soltanto per di più che è una onorificenza ben data.

**Asta di lavori.** — Sabato (11 settembre p. v.) nella Residenza Municipale presso la Divisione II. si procederà all'appalto per Asta pubblica, per l'importo di lire 2000 annue.

Fornitura dei cippi sepolcrali occorrenti ai vari cimiteri di questo Comune da 1° gennaio 1887 a tutto dicembre del 1891 ai prezzi seguenti:

Per ognuno dei segni riparti lire 1.955 — per ognuno dei segni anni, lire 1.844 — per ognuno dei segni file, lire 168 — per ognuno dei segni fosse, lire 0.89 4. Tutti di marmo bianco detto Secchiavo di Verona delle cave di S. Ambrogio.

Il termine utile per l'eventuale ribasso scade il 27 settembre.

**Terremoto.** — Iersera si udirono due alle ore 11 scosse di terremoto sussultorio seguite da un rombo.

**Per Pietroburgo.** — Stanotte è partito per Pietroburgo l'egregio maestro Riccardo Drigo, il quale va sulla Nèva a dirigere spettacoli a quel Teatro Imperiale.

**Stanze insalubri.** — Nella Via S. Bartolomeo sull'angolo di Via Cabianca sonvi delle camere a pian terreno umide, piccole, senza luce ed aria e puzzolenti che vengono fittate in ragione di centesimi quindici alla sera. Quei bugiattoli devono scomparire in via assoluta per la pubblica igiene specialmente in questi tempi non tanto felici.

**Voci false!** — Circolano per la città le più strane voci che nei sequestri dei ricchi non si usino le stesse misure di rigore che per i poveri in caso di certi morbi.

Accenniamo alla voce soltanto per protestare contro la sua malignità, poichè ben sappiamo che in queste dolorose emergenze al municipio si tratta con zelo ed imparzialità, nè possiamo dubitare di qualsiasi altro medico perchè, in ogni caso, il municipio invigila.

**Salute pubblica.** — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 27 a quello del 28 corr. in città casi cinque. Nel Suburbio casi tre ».

— La prefettura ci comunica:

« Agna casi 3 — Albignasego 3, morti 1 (2 dei precedenti) — Arre 1, morti 1 dei precedenti — Bagnoli 1 — Barbona 1 — Bovolenta morti 1 dei pre-

...come torre ferma che non crolla Giammai la cima per soffiarsi di venti nè per impeto di tempesta.

Dal 1834 al 1842 l'*Italiano*, l'*Apostolato* nel campo del pensiero, la *Giovane Italia* e la *Giovane Europa* nel campo dell'azione trovarono sempre maggior eco nel cuore degli italiani; man mano che i vecchi cospiratori sparivano, che i nuovi principi manifestavano incorreggibili, Mazzini diveniva il veggente, il solo volente, il solo capace di dirigere la rigenerazione della patria.

L'impresa dei Bandiera a lui attribuita quando già nella immaginazione delle moltitudini egli era divenuto il cospiratore tipo, impresa altrettanto pazza dal punto di vista positivo quanto quella di Savoia e altrettanto male organizzata, ma santa e benefica più d'ogni altra in quanto che spargeva col sangue il seme dell'unità in quelle provincie meridionali ove il principio dell'unità non si sentiva, lo rendeva sempre più famoso e potente.

In questo periodo egli incarnò la coscienza della rivoluzione italiana — in questo periodo Mazzini fu l'Italia nuova.

Quando nel 1846 Pio IX e Carlo Alberto lasciarono trascinarsi nel movimento preparato da Mazzini e dai suoi, egli trovò due nuove correnti che venivano ad indebolire la sua — la federazione da un lato, colla Presidenza del Pontefice; la possibilità di creare l'Italia colla monarchia da un'altra parte.

La signora Mario prova colla scorta dei documenti quanto Mazzini fu grande nel 1848 nel sacrificare la

cedenti — Cadoneghe 1 — Campo S. Martino 2, morti 1 dei precedenti — Carceri 1 — Cartura 2 — Casale-ruogo 1, morti 1 dei precedenti — Castelbaldo 2, morti 1 (3 dei precedenti) — Cittadella morti 1 dei precedenti — Conselve 3 — Correzzola 1, morti 1 — Legnaro 3 morti 1 dei precedenti — Maserà 1 — Masi 1 — Megliadino S. Vitale 4 — Merlara 1 — Montagnana 7, morti 4 (2 dei precedenti) — Piacenza d'Adige 1, morti 1 dei precedenti — Polverara 2, morti 1 dei precedenti — Ponso 1, morti 2 dei precedenti — Pozzonovo 1 — S. Urbano 4 — Selvazzano 1 — Vescovana 4, morti 2 (1 dei precedenti) — Vigodarzere 1 — Vigonza 2 — Villafranca morti 1 dei precedenti.

Riassunto generale dal principio dell'epidemia:

Casi 3583, Morti 1677, Guariti 1300, In cura 606 ».

**Riassunto feritore.** — Ieri sera alle ore 6:30 nelle baracche presso S. Giustina vennero fra di loro a contesa per futili motivi due industriali, certi Saraceni Silvio, e Zandonà Giuseppe.

Quest'ultimo concio per la festa il Saraceni ponendosi sotto i piedi e lasciandolo semivivo. Accorsero le guardie municipali ma esse pure vennero male accolte dallo Zandonà che si diede anzi alla fuga verso il recinto schernendolo. Ma le guardie lo arrestarono e lo condussero alla Stazione dei carabinieri dove passò ai Paolotti.

Onore alle brave guardie municipali che operarono l'arresto! Portano i N. 6 e 21.

**Una polka.** — Piacque assai ieri sera in Piazza Unità d'Italia la polka Bianca dell'ing. Angelo Tessaro, eseguita dalla Banda Musicale Cittadina. Il Tessaro dimostra così una versatilità straordinaria, giacchè passa da un genere all'altro colla massima facilità e in tutti raggiunge i migliori risultati, ottenendo vivi plausi.

**Birraria S. Fermo.** — Domani sera (domenica) alla *Birraria S. Fermo* la intera Banda Musicale del 35° reggimento fanteria suonerà dalle ore 8 alle 11.

**Una al di.** — Una confessione preziosa del... giornale ufficioso di Depretis:

« Benchè sia malato ai piedi, l'on. Depretis può firmare i decreti... »

Dunque, fino ad ora, Depretis faceva gli interessi del paese coi piedi?

**Una visita inaspettata** ci ha fatta oggi il signor Kaiser, vecchio amico possidente di Berna (Svizzera). Conduceva seco una figliuola di una fioridezza e vivacità ammagliante.

propria fede allorché Carlo Alberto assunse l'impresa italiana.

Il movimento della fusione della Lombardia fu tutta opera dei cortigiani più realisti del Re il quale aveva accettato di ricevere il premio dell'opera sua ad impresa finita: Mazzini vi si rivelò il meno mazziniano dei mazziniani così da farsi chiamare « disertore » da Sirtori.

E nel 1848 Giuseppe Mazzini l'apostolo del pensiero italiano militò come semplice porta-bandiera nei volontari di Medici, smentendo col fatto un'altra imbecille calunnia — quella che egli mandasse gli altri al macello, ma risparmiasse se stesso — quella che egli non avesse il coraggio volgare che ha ogni uomo di farsi ammazzare nelle file del proprio esercito.

Ma nel 1849 a Roma il triumviro della Repubblica Romana rivelò altresì il valore di organizzazione della sua mente, l'elevatezza della sua abilità diplomatica che sedusse Lesseps, la sapienza civile dell'amministratore, la mitezza del politico.

Non una goccia di sangue di avversari fu sparsa a Roma imperante Mazzini — il dirigente supremo della immortale difesa di Roma.

Caduta Roma, caduta Venezia, prostrato il Piemonte, Mazzini tornava nell'esilio l'unica speranza d'Italia dal 1849 al 1853 — lo provò la grande cospirazione di Mantova, lo provò la straordinaria diffusione delle cartelle mazziniane, Mazzini era il capo di migliaia di italiani — come la repubblica la speranza, l'unica speranza, di tutti i militanti.

Il 6 febbraio 1853, un'impresa senza senso in un paese dove non eravi bisogno di accrescere l'abborrimento

Anni addietro lo lasciammo desolato per la recente perdita d'una bambina morta per tife mesenterica. Era già la seconda che gli involava la crudele scrofola. Ora si mostra contentissimo della vita e della salute di questa cagnolina compensava abbastanza della perdita delle altre due. E ci disse tutto commosso: « Anche questa avrei perduto se Dio non mi avesse ispirato a di farle la cura con un rimedio inventato a Roma dal dott. Giovanni Mazzolini cioè del suo scioppo depurativo di Parigi composto. Sia sempre ringraziato e benedico l'opera ed il suo inventore. Pubblichando questo fatto nel vostro giornale farete opera caritatevole a tutti coloro che hanno figli scrofolosi o che vi tendono. » Preghiamo i nostri lettori per il bene della loro salute a non confondere questo sovrano rimedio con altro di nome consimile.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

non vogliono assecondare, perchè fidano che il soddisfacente raccolto porterà prezzi ribassati.

**Diario Storico Italiano**

28 AGOSTO

Testi Fulvio letterato e poeta distinto nato a Ferrara nel 1593, salì alle più cospicue cariche della Corte Estense: ma venuto in sospetto fu chiuso nella cittadella di Modena, ove morì il 28 agosto 1646. Le sue *Rime* dedicate a Carlo Emanuele I di Savoia, gli attrarono per alcune espressioni l'ira del governo spagnuolo per il che gli convenne esulare. In compenso fu creato cavaliere dal duca Carlo. Fu a Madrid per levare al fonte battesimale il figlio di Filippo IV, insieme a Francesco I.  
Nei suoi lirici componimenti il Testi è maraviglioso per elevatezza di pensieri e per leggiadrie d'immagini. Però anche in lui si rinviene talvolta il difetto del suo secolo, cioè troppe antitesi e troppi concetti raffinati.

**Un po' di tutto**

**Omicidio involontario.** — A Pantelleria un caporale di guardia stava insegnando ad un coscritto il modo di caricare il fucile, quando ad un tratto, disgraziatamente esplose l'arma che maneggiava, e ferì un coato che era a breve distanza e cui poco prima aveva fatto elemosina del suo rancio. L'infelice coato dopo poco cessava di vivere, portando seco nel sepolcro il rimorso di aver commesso in vita sua due omicidi e una grassazione, per cui stava scontando 20 anni di lavori forzati.

**Morte orribile.** — Il contadino G... Luigi di Ponte San Pietro, presso Bergamo, essendosi recato in una latrina per un certo bisogno, sorpreso da un accesso di quel terribile male che è l'epilessia, cadde nella latrina rimanendovi affogato.

**Un cassiere che scappa.** — Il cassiere della Congregazione di Carità di Guastalla prese il volo lasciando un vuoto di cassa che si fa elevare a L. 30,000 circa.

**Un bambino sepolto vivo dalla madre.** — Narra il *Pensiero* di Nizza: Certo J... da qualche tempo s'era recato in America, lasciando, nel comune di Gigors, cantone di Terriers nelle Basse Alpi, la moglie Virginia ed un bambino, ora di sei anni. La moglie J... non tardò a darsi alla mala vita ed ebbe un altro figlio che partorì in un luogo discosto da ogni abitazione, all'insaputa del paese. Per nascondere questo parto la crudele madre seppellì vivo il neonato in presenza del suo figlio maggiore, che rimase così testimone dell'infanticidio. Il disgraziato bimbo rimase 14 ore sepolto sotto poca terra ricoperta di alcuni sassi, ma ieri l'altro al tocco dopo la mezzanotte, la gendarmeria di Terriers giunse a scoprirlo e lo dissepolto.

seppellì. Respirava ancora e non morì che otto ore dopo. La madre fu arrestata.

**La disgrazia di sette fanciulli.** — A Sheffield (Inghilterra) cadde il muro di un'acciaieria al quale erano state appoggiate 600 tonnellate di acciaio.

Sette fanciulli che vi stavano sotto a giocare rimasero schiacciati.

**Ultime Notizie**

(Dal giornali)

La *Stampa* dice immaginaria la notizia che va girando per i giornali della penisola che Depretis nell'ultimo consiglio abbia accennato ad una larga ricomposizione del gabinetto prima della riapertura della Camera.

Il ministro Robilant ha conferito sulla questione di Bulgaria con Lumley ambasciatore inglese e con gli incaricati di Francia, Russia e Turchia.

La *Stampa* dice che non è vera la notizia dell'andata in Bulgaria del generale russo Dolgoruki e di numerosi ufficiali russi.

La Cassa Americana Lee, propone al Governo il suo fucile a ripetizione a tiro rapidissimo, che spara fino a 50 colpi al minuto.

Il Governo tentenna, e spera sempre di potere applicare una riduzione nazionale.

Però queste non corrispondono, e Ricotti dovrebbe decidersi per il migliore fucile e non per il più italiano.

Si dice che l'on. Depretis si opponga energicamente alla nomina di nuovi direttori generali di Poste e Telegrafi, come vorrebbe il Genala, il quale proporrebbe di sciogliere a quel posto due funzionari del ministero dei Lavori Pubblici. Pare che il Depretis abbia in petto qualche beniamino.

Il guardasigilli, preoccupato dei continui reclami che gli pervengono contro lo sperpero dei fondi delle Confraternite amministrate dai preti, avrebbe deciso di sciogliere tutte le confraternite esistenti in Roma e di affidarne l'amministrazione alla Congregazione di Carità.

**(Nostri dispacci)**

Napoli, 28, ore 0.06 ant. Un grande terremoto ha gettato lo sgomento nella città; capan-

nelli animati trovansi ovunque. Il Largo Mercato è stipato di gente spaventata.

Grande agitazione si annunzia al Vesuvio; prevedesi una eruzione.

Il terremoto fu avvertito in tutta la Sicilia, come pure in Calabria, ad Avellino a Potenza e perfino a Malta.

Il terremoto fu sussultorio ondulatorio e proprio alle ore 11.15. Pare non siano stati recati danni.

Roma, 28 ore 9,10 ant.

Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti ordina la statistica della società di mutuo soccorso, delle cooperative e dei circoli democratici, col numero dei soci, statuto, tendenze.

Ieri il Circolo *Maurizio Quadrio* depose al Gianicolo una corona in onore di Barsanti e una iscrizione repubblicana. Le guardie di P. S. la levarono.

Coppino proibì ai direttori di scuole e maestri di ricevere regali dagli scolari.

Attendosi ansiosi le notizie sul contegno di Franzeusbad tra Giers e Bismark. Ne nascerà una decisione per la vertenza di Bulgaria.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

**Franzensbad, 26.** — Dopo il pranzo presso Giers, questi e Bismark conversano qualche tempo al balcone conversando vivamente. Alle ore sette Bismark rientrò al suo albergo, salutato simpaticamente dal pubblico.

**Bukarest, 27.** — Il re ritorna oggi da Sinai.

**Parigi, 27.** — Freycinet ricevette Rende.

Waddington resterà a Londra.

**Bucarest, 27.** — E' morto il metropolitano di Bucarest capo della chiesa ortodossa di Rumania.

**Cose inglesi**

**Londra, 27.** — Fergusson circa a Batum dichiara che il governo non modificherà la posizione stabilita da Roseberry.

**Londra, 27.** — Camera dei Comuni. — *Ritchie* dice che il Comitato d'inchiesta sulla cura della rabbia di Pasteur riconobbe il progresso considerevole ed efficace del trattamento.

*Fergusson* rispondendo a Buchanan, dice che l'accomodamento con la Cina relativamente alla Birmania venne firmato a Pechino il 24 luglio; favorirà lo sviluppo del commercio.

La Camera dopo una discussione, alle ore 2.30 ant. respinse con voti 241 contro 146 la mozione di Russel domandante l'aggiornamento della Camera per ottenere spiegazioni complementari dal Governo sulla missione Buller in Irlanda.

**Italiani in Spagna**

**Barcellona, 27.** — Giunsero i giornalisti italiani. Durante tutti i ricevimenti i giornalisti furono applauditissimi; grida di viva la Spagna e l'Italia.

**Barcellona, 26.** — La Calata era gremita dalla folla. Molte barche e vaporini.

Il discorso dell'Alcade simpaticissimo verso l'Italia, fu accolto da grida replicate: di viva l'Italia, la Spagna, e Barcellona.

Stassera alle ore 9 fu un banchetto offerto dalla colonia italiana alla sede della Società del *Fomento Trabajo Nacional*.

**Madrid, 27.** — La riunione dei direttori di giornali di Madrid decise parecchie feste in onore dei giornalisti italiani, compreso un banchetto e delle corse di tori a Aranjuez.

**In Bulgaria**

**Lemberg, 27.** — Il principe Alessandro lasciò Bodwoloszyska stamane alle 10 e mezza.

**Costantinopoli, 27.** — Dicesi che Alessandro è partito per Reni sotto la sua parola di non ritornare più in Bulgaria.

**Londra, 27.** — *Fergusson* parlando della Bulgaria, disse che gli autori del complotto sono arrestati.

I rappresentanti delle potenze a Sofia approvano il governo di Karaveloff. (*Benone!*)

Discutendosi quindi l'indirizzo di Chamberlain pronunciò un lungo discorso a favore del gabinetto.

**Pietroburgo, 26.** — Dicesi che il generale Dolgoruk andrebbe a fare un'inchiesta in Bulgaria sugli ultimi avvenimenti.

Numerosi ufficiali russi andrebbero in Bulgaria col generale Stalipoy che comanderebbe l'esercito bulgaro.

**Londra, 26.** — Camera dei Comuni — *Fergusson* rispondendo ad un'interpellanza di Teumer, informò che nulla aveva ricevuto direttamente da Sofia. Lesse i telegrammi pubblicati dai giornali. Disse che si crede che Alessandro si sia recato a Darmstadt. — Aggiunse che si telegrafò al principe d'Assia per ricondurlo in Rumelia (*applausi*). — *Fergusson* dice ancora che gli avvenimenti della Bulgaria ebbero un carattere di sorpresa; dunque è impossibile constatarne l'origine la causa e ancor meno lo sviluppo futuro.

F. ZON, Direttore.  
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

**COMUNICATO**

Si porge a pubblica conoscenza che per l'avvenuta morte di Lodovico Crescini, i di lui figli Eredi, rappresentanti da Luigi Crescini, continueranno tenere aperta la Tipografia nella stessa località in Padova, soddisfacendo a tutte le ordinazioni di cui vorranno onorarli i signori committenti.

Padova, 28 agosto 1886.

LUIGI CRESCINI.

**D'AFFITTARE**

anche subito e non più tardi del 7 Ottobre 1886

**CASA grande signorile ammobigliata in due appartamenti e piano terreno, composta di 6 stanze da letto, 3 da ricevimento, due granai, tinello, cucina, con adiacenze al piano terreno, corte, scuderia e rimessa, giardino, cantina sotterranea; le stanze con stufe, franklin e tappeti. — Via Paolotti vicino alla Stazione del Tram.**

Per visita e trattative rivolgersi all'Agenzia Centrale di Pubblicità in Piazzetta Pedrocchi a Sant'Andrea.

**SERVIZIO TELEFONICO**

Premiata Fabbrica  
**Cappelli**  
Borgo Codalunga N. 4759

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

**Cappelli a cilindro**

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

**GIBUS PER SOCIETÀ**

**Cappellini pei Fanciulli**

**Cappelli per Sacerdoti**

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

**C. D. PAVAN**

**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**

CHIRURGO DI VIENNA  
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 28 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	100	20. —
Fine corrente . . . . .	»	100	20. —
Fine prossimo . . . . .	»	100	45. —
Genove . . . . .	»	78	25. —
Banco Note . . . . .	»	2 00	1/2
Marche . . . . .	»	1	23 1/4
Banche Nazionali . . . . .	»	2230	—
Banca Naz. Toscana . . . . .	»	1165	—
Credito Mobiliare . . . . .	»	988	—
Costruzioni Venete . . . . .	»	293	—
Banche Venete . . . . .	»	326	—
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	191	—
Tramvia Padovano . . . . .	»	350	—
Guidovie . . . . .	»	80	—

Rendita e valori in aumento.

**Seto.** — A Lione affari discreti e ben sostenuti.

Sulla piazza di Milano affari scarsi con prezzi sempre fermamente sostenuti.

**Petrolio.** — In rialzo ad Anversa ed in lieve ribasso ad Odessa.

**Zuccheri.** — Secondo calcoli recenti, il prossimo raccolto europeo sarebbe di tonnellate 2,500,000 vale a dire 404,080 tonn. più della campagna 85-86.

**Lardo.** — Sulla piazza di Milano il vernengo prima qualità da lire 130 a 140 al quintale (nuovo rialzo) e il fresco da 118 a 125 (nuovo rialzo).

**Cotoni.** — A Liverpool in rialzo i cotoni futuri.

A Nuova York in ribasso il Middling futuro.

**Vini.** — Sui mercati in generale i detentori continuano a tener alte le loro pretese, che i compratori però

all'Austria e senza abilità laddove non poteva riuscire dopo che la cospirazione del Lombardo-Veneto era già scoperta cogli arresti di molti fra i più coraggiosi iniziatori — diede il gran crollo al prestigio di Mazzini.

La signora Mario, tanto amore professa al suo Mazzini, non si ferma a raccogliere i risultati morali del fallito tentativo.

Allora con Emilio Visconti-Venosta molti credettero non potersi più fare affidamento su un partito che non esitava a compromettere ogni possibilità di seri risultati con avventate imprese — su un uomo che lontano dai luoghi credeva ingenuamente a tutte le esagerazioni dei suoi.

Dal 1853 cominciò il distacco da Mazzini di buona parte di militanti; distacco che cresce nel 1856 colla fondazione per opera di Pallavicini della Società Nazionale alla quale si uniscono Manin e Garibaldi col programma di adesione a Vittorio Emanuele « se sì, sì; se no, no »

E così Mazzini entra nel periodo discendente alla sua parabola — il paese positivista, il quale vede una dinastia ed un esercito prepararsi a combattere per la stessa causa per cui ha militato Mazzini, crede più efficace l'esercito piemontese dei tentativi mazziniani per vincer l'Austria, e lo abbandona. L'Italia nel 1859 è con Vittorio Emanuele — e Mazzini lo sa, ed è anche egli col Re ad ontà della abborrita alleanza con Napoleone, purché il Re faccia l'Italia.

Garibaldi discepolo di Mazzini la fa veramente a Palermo e sul Volturmo — Cavour stesso, fino allora incredulo derisore, è costretto ad accettare i

fatti compiuti; — la missione di Mazzini è finita.

Congiunte Palermo e Napoli a Torino ed a Milano, l'annessione di Venezia e di Roma non diveniva che questione di tempo.

Poco importa che Massimo d'Azeglio imprechi contro il romanticismo dei classici, contro la follia dei setari i quali mirano a Roma solo perchè sanno che a Roma non può imperare se non la Repubblica l'Impero o il Papato;

poco importa che Minghetti e Visconti Venosta facciano firmare al Re una Convenzione che trasportando la capitale a Firenze rinuncia alla città eterna — tutt'occhè è transeunte provvisorio, è un edificio di carta pesta — che cadrà al primo soffio.

Ciascuno lo intuisce — ma Giuseppe Mazzini che vede crollare il suo sogno, l'unità repubblicana, esclama « l'ideale della vita è sfumato ».

Mazzini in carcere a Gaeta nel momento in cui nel 20 settembre 1870 le truppe italiane entrano a Roma e compiono il sogno di tutta la sua vita, è uno dei più strani contrasti che offra la storia — eppure, Mazzini in carcere, Mazzini desolato in un tale momento non è una contraddizione — egli è che se l'unità materiale è fatta, egli sognava ben altro e ben di più — egli sognava l'unità morale una missione civilizzatrice dell'Italia nel mondo civile — ahi, ideale troppo alto per le generazioni sorte senza prova alcuna di sacrificio!

E così Mazzini continua la propaganda sua fino alla morte, combatte il materialismo dei socialisti, esortatore impenitente vedendo le generazioni avviarsi per una china perico-

losa di interessi utilitari, muore colla bandiera in mano del dovere, della religiosità, della morale.

Nessuno poteva riassumere le dottrine politiche religiose e sociali di lui meglio della signora Mario che le divide — nessuno poteva dare agli italiani una biografia più completa di quella della signora Mario che lo conobbe così intimamente;

ma mi consenta la egregia donna di dirle che se il suo libro è utile e prezioso, se è desiderabile che venga pubblicato in una edizione meno incomoda e più economica, se interessa chiunque ami l'Italia, se è vergato con una semplicità aerea di forma che non tocca mai la volgarità, se offre i ritratti ben fatti dei più illustri democratici, pure questo libro oltre al grande difetto di essere un'apologia invece che una critica, oltre al rivelare troppo apertamente e talvolta troppo aspramente la fede personale della scrittrice laddove uno storico non deve essere nè repubblicano nè monarchico, presenta un'altro difetto; ed è questo: come biografia di Mazzini questo libro ha una quantità di particolari eccessivi invece come storia del Risorgimento, è troppo poco.

È cosa strana — o noi chiediamo troppo ad un'amica di Mazzini — oppure questo volume ad onta dell'abbondanza di documenti e particolari nuovi, questo libro che ci dà tutto Mazzini politico, manca ancora di qualche tocco su Mazzini uomo — su Mazzini in casa, su Mazzini privato — sugli affetti, sulle abitudini, sul temperamento di un uomo che appunto perchè grande, in ogni minuzia interessa il sociologo e istruisce il mondo.

C. Tivaroni.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5930

Ernesto Pagliano

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	L. 2 50
Estratto . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

# SODA DOPPIA

della premiata casa Hoffmann e Schmidt, Lipsia

per lavare e pulire tutti gli utensili casalinghi

## Amido Brillante Victoria

della premiata casa Hoffmann e Schmidt, Lipsia

Anche la mano meno esperta ottiene con quest'amido una magnifica biancheria d'un lucido brillante ed elegante.

In Padova presso i signori F.lli Rovatti — Rappresentante sig. Ezechiele Maggione.

# ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI

IN CASALE MONFERRATO

Convitto aperto tutto l'anno, colle Scuole Elementari e Tecniche e coll'Istituto Tecnico a cui vanno uniti Gabinetti e Laboratorii ricchissimi con una Biblioteca di oltre 10,000 volumi.

Pensione mitissima, facendo fronte alle gravi spese dell'insegnamento l'Istituto colle rendite sue proprie, il Comune e la Provincia, ed usufruttando il grandioso palazzo che la contessa Leardi poneva a sua disposizione col reddito del capitale di L. 250,000.

Al legato Leardi si aggiunge l'altro assai cospicuo fattogli dall'avvocato Filippo Mellana onde gli Alunni, volendolo, vengono anche istruiti in studi professionali quali la telegrafia e l'agronomia.

Rivolgersi per programma alla Direzione dell'Istituto.

## Un eccellente nuovo Amido

è stato da qualche tempo introdotto in commercio sotto il nome di **Amido doppio Mack** (della fabbrica di M. Mack a Ulm) e noi non possiamo che raccomandare alle nostre lettrici questo prodotto che in virtù di una vantaggiosa combinazione di ricette dettate da stiatrici capacissime, contiene tutte le sostanze necessarie per assicurare la bellezza della biancheria.

La stiratura riesce più perfetta e levigata che coll'uso del migliore amido semplice e la biancheria riesce bene conservata.

Deposito in tutte le principali drogherie e negozi coloniali.

DITTA  
**CARLO PIETRASANTA E C.**  
 MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

## SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO  
 E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** —

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Polsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste

## BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

### Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacia **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio**.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1835 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da libro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Domandare numeri di Saggio

**La Stagione**

il più splendido e più economico Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele-37

## La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

(franco nel Regno)

anno sem. trim.  
 Grande Ed. 16 9 — 5,—  
 Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.  
 Grande Ed. 20 12 6,50  
 Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.